

LA CICIA
la bevanda ~~dei jibari~~ della vita.

Se il bianco si dimostra amico, il jibaro lo sopporta. Riesce anche aviverci insieme. Con il tempo, arriva a stimarlo.

Egli é ospitale, ma non troppo. Il fatto é che non vi caccia via se gli chiedete d'essere accolti per un giorno o due nella sua capanna.

Come entrate il capo dice una sola parola:

-Cicia.

Subito le donnedi casa vi vengono incontro con delle mezze zucche ricolme di liquido.

Come vi sono vicine mescolano ~~la~~ bevanda con le mani che poi lambiscono per dimostrarvi che non c'è veleno.

Se non accettate, non vi offriranno nient'altro. Non vi scacciano, ma non vi riterranno amato.

Il fatto é che accettare la ciccia é... un pò arduo per chi ha lo stomaco un pò delicato. Oh, non crediate che sia cattiva! E' preparata con la yuca, un tubero che rassomiglia alla patata e che pesa in media dodici chili - l'arbusto é alto tre metri circa -

Mettono questi tuberi in una pentola a bagno maria, ossia a cuocere lentamente con il vapore acqueo, sino a che non si sfarinino ben bene. Quando il tutto si é ridotto ad una pappa poltigliosa alcune vecchie - e solo alle vecchie é concesso questo alto onore - ne masticano dei bocconi che poi rigettano nella pentola. Ciò vien fatto per far

fermentare il tutto. Come ben sapete la saliva ha principi fermentatori, come il lievito di birra. Anche i jibari lo sanno e, non avendo lievito di birra, rimediano con la saliva delle loro vecchie.

Il giorno seguente tutto è fermentato e tre giorni più tardi la bibita è pronta. Messa in vasi (zucche vuote, ché i jibari non ~~conoscono l'arte~~ lavorano l'argilla) attenderà, invecchiando e..fortificandosi, di farsi stimare da qualche buon gustaio.

La ciccia ha un sapore acidulo e dolce; è di color bianco, alcolica e, strano a dirsi, gradevolissima (sempre che non sapiate come vien preparata). Si può vivere bevendo solo ciccia, perché essa ha un alto valore nutritivo.

Spesso, però, nella ciccia vien posto il veleno, i cui segreti son ben noti ai jibari. Essi sanno dosarlo così saggiamente (!) che regolano la vostra morte secondo il loro gusti.

Possono darvela rapida, dopo alcune ore, o giorni, o anni (di sofferenze acutissime). O vi paralizzano per tutta la vita.

In questa arte la nostra Lucrezia Borgia, avvelenatrice per eccellenza (così dicono i più), è una semplice apprendista, di fronte agli "addodorati" jibari!

E già che siamo nel campo "medico", non posso tralasciarvi di dirvi che i jibari non hanno denti guasti. Vi dissi che se non si ammazzano prima, campano sino a cento anni; bene arrivano a questa rispettabile età senza nessuna grave malattia e, soprattutto, senza perdere un dente e non cono-